



Rete Universitaria per il Giorno della Memoria
Corso di storia e didattica della Shoah
Università di Bari, Università di Bologna-Forlì, Università della Calabria,
Università di Teramo, Università di Trieste
18-20 ottobre 2012

Come posso trasmettere la memoria della Shoah alle generazioni del futuro?

E come farlo in modo equilibrato, nel rispetto cioè della sostanza storica ma al tempo stesso tenendo a distanza la retorica e la facile demagogia?

Infine: quali fra le molte iniziative possibili offrono i migliori benefici sul piano didattico e formativo?

Per rispondere a queste domande la **Rete Universitaria per il Giorno della Memoria** istituisce **giovedì 18 e sabato 20 ottobre 2012** un **Corso di storia e didattica della Shoah**. Il Corso è attivato in **cinque** atenei italiani: da nord a sud del Paese sono l'**Università di Trieste**, l'**Università di Bologna-Forlì**, l'**Università di Teramo**, l'**Università di Bari** e l'**Università della Calabria**.

La Rete, costituitasi nel marzo 2011, è stata presentata ufficialmente il 24 gennaio successivo alla Camera dei Deputati. Il 4 giugno 2012 sempre alla Camera dei Deputati si sono tenuti i primi tavoli tecnici, centrati su Negazionismo, Museologia della Shoah e Didattica della Shoah. La Rete si propone di implementare e diffondere negli atenei e nei licei italiani, attraverso il Giorno della Memoria e altre iniziative legate alla conoscenza della Shoah, le "buone pratiche" nella lotta contro ogni forma di razzismo e antisemitismo, in vista della costruzione nelle generazioni più giovani di un sentimento di cittadinanza condivisa e dello sviluppo di una cultura della convivenza, del pluralismo e della tutela dei diritti umani e civili.

Il Corso si svolge sotto il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica, dell'Ambasciata d'Israele in Italia e dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane; in collaborazione con gli Uffici Scolastici delle regioni Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Abruzzo, Puglia e Calabria e con i seguenti luoghi della Memoria: l'ex Risiera di San Sabba e il Museo "Carlo e Vera Wagner" a Trieste, il Campo di Concentramento di Fossoli a Carpi, in provincia di Modena; il convento di Santa Maria dei Lumi a Civitella del Tronto, in provincia di Teramo, la Fondazione Casa Rossa ad Alberobello in provincia di Bari, il Museo della Memoria Ferramonti di Tarsia in provincia di Cosenza.

Coordinato a livello nazionale dal **Prof. Paolo Coen**, il Corso vede come responsabili nella parte scientifica il **Prof. Pietro Neglie** per l'Università di Trieste; la **Prof.ssa Maura de Bernart** per l'Università degli Studi di Bologna-Forlì; la **Prof.ssa Fausta Gallo**, il **Prof. Simone Misiani**, la **Prof. Raffaella Morselli** e la **Prof. Sandra Renzi** per l'Università degli Studi di Teramo; la **Prof. Francesca Romana Recchia Luciani** per l'Università degli Studi di Bari; infine, la **Prof.ssa Viviana Burza** e lo stesso Prof. Coen per l'Università della Calabria. Oltre che dei suoi curatori scientifici, il Corso si avvale nella parte didattica anche del contributo di studiosi interni ed esterni ai cinque atenei organizzatori.

In Italia la commemorazione della Shoah – ossia dello sterminio sistematico degli Ebrei d'Europa organizzato dal regime nazista nel corso della seconda guerra mondiale, noto altresì con il termine di Olocausto – rappresenta ormai un valore acquisito. Dall'anno 2000 questo valore è divulgato e protetto da una legge nazionale: è la stessa legge che fra l'altro individua nel 27 gennaio il Giorno per commemorare le vittime della Shoah, i militari italiani internati per via del loro rifiuto di aderire alla milizia nazi-fascista e, infine, qualsiasi persona discriminata su base etnica, "razziale", religiosa o sessuale. Il senso profondo della legge va dunque ben oltre l'obbligo a ricordare il passato, spesso riassunto nella formula "Perché non accada mai più!" consegnata in eredità da Primo Levi. Ricordare la Shoah e diffonderne la conoscenza significa, in termini più ampi ma non per questo generici, educare alla cittadinanza attraverso la promozione di valori e sentimenti alla base della pacifica convivenza fra popoli, religioni ed etnie differenti, come la responsabilità individuale, la libertà democratica e la lotta al razzismo.

Gli atenei in oggetto si sono da tempo rivelati interpreti sensibili di tali valori e sentimenti. Il 27 gennaio del 2012 anche grazie alla Rete Universitaria essi hanno fra l'altro concepito manifestazioni ufficiali che per importanza, rigore scientifico e carica innovativa hanno loro valso un plauso unanime. Già in passato, inoltre, gli stessi responsabili scientifici hanno a loro volta organizzato o preso parte a corsi di storia e didattica della Shoah, che sono stati seguiti da alcune centinaia di insegnanti.

Il Corso trae spunto da tali esperienze, riprendendone in primo luogo l'articolazione pratica. Anche al fine di agevolare la frequenza degli insegnanti le lezioni sono ripartite in **due blocchi di quattro ore** ciascuno. In linea con il mandato istituzionale dei soggetti promotori, il primo blocco – caratterizzato da un taglio storico e pedagogico – ha luogo nelle aule dei rispettivi atenei. Fra gli obiettivi del Corso rientra anche stabilire una circolarità di esperienze fra le università e quei luoghi della memoria che si trovano nelle loro immediate prossimità. Su questa base il secondo blocco di lezioni – improntato a un taglio museologico e didattico – ha come sedi l'ex Risiera di San Sabba, il Campo di concentramento di Fossoli, il convento di Santa Maria dei Lumi a Civitella del Tronto, la Fondazione Casa Rossa ad Alberobello ed il Museo della Memoria Ferramonti di Tarsia. Ancora a Trieste, il Museo "Carlo e Vera Wagner" si è reso inoltre disponibile per ospitare una manifestazione correlata.

Presso la sede di Bologna Forlì, nel rispetto della festività ebraica del Sabato, il primo blocco si tiene il pomeriggio di giovedì 18 ottobre, il secondo blocco la mattina di venerdì 19 ottobre; per motivi analoghi a Trieste i due blocchi sono preceduti sempre giovedì 18 ottobre da una sessione inaugurale presso il "Museo Carlo e Vera Wagner". Presso le altre quattro sedi, all'espresso fine di agevolare fin dove possibile la frequenza degli insegnanti, il primo blocco si tiene il pomeriggio di venerdì 19 ottobre, il secondo blocco la mattina di sabato 20 ottobre.

Le lezioni sono principalmente rivolte ad insegnanti delle **scuole secondarie di primo e di secondo grado**. La partecipazione al Corso è **gratuita**. Ciascun responsabile scientifico si riserva la possibilità che al Corso accedano anche insegnanti di altro grado. Al termine delle lezioni a ciascun partecipante verrà rilasciato un attestato individuale di frequenza.



Rete Universitaria per il Giorno della Memoria
Corso interuniversitario di storia e didattica della Shoah
Università di Bari, Università di Bologna-Forlì,
Università della Calabria, Università di Teramo, Università di Trieste
19-20 ottobre 2012

Descrizione del programma didattico

Il programma didattico è frutto del lavoro di un gruppo di studiosi, che include uno storico della Shoah, un esperto in scienze dell'educazione, uno di filosofia del linguaggio ed uno in storia e teoria del Museo. Calibrato nel tempo attraverso una serie di esperienze e perciò attualmente modulato sulla domanda espressa dagli insegnanti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, esso mira a tenere unite diverse istanze:

- approfondire o almeno 'rinfrescare' la conoscenza generale della Storia del primo Novecento;
- richiamare alcuni principi base di pedagogia, insistendo particolarmente sul ruolo dell'educazione alla cittadinanza come strumento essenziale nella lotta contro il razzismo e la xenofobia;
- delineare il ruolo della Shoah come elemento chiave ed unificante della storia e della società occidentali in età contemporanea;
- trasmettere gli strumenti idonei all'insegnamento della Shoah, puntando fra l'altro sulla loro diversificazione in base all'età degli allievi;
- creare o rinforzare il legame circolare o sinergico fra Università le realtà del territorio, ovvero i musei ed i memoriali, da intendersi come testimoni concreti della Shoah;
- fornire agli insegnanti gli strumenti essenziali per contrastare in modo concreto e positivo l'insorgenza del Negazionismo;
- stabilire una collaborazione reale, anche attraverso lo scambio di indirizzi, fra gli insegnanti e i responsabili di musei e luoghi della memoria che si trovano nei pressi delle scuole;
- comunicare, attraverso esempi scelti opportunamente, quali possano essere in concreto le attività migliori in termini didattici;
- stabilire una circolarità e un 'traino' con le iniziative promosse dalle università il 27 gennaio.

Il Corso è strutturato per stimolare l'interesse del pubblico, variando l'impostazione del messaggio e il contenuto delle lezioni in base ai singoli territori. Esso è inoltre concepito per alleggerire gradualmente l'impegno dei discenti, al fine di venire incontro al calo fisiologico della loro concentrazione. Un contributo fondamentale in tal senso viene anche dalla scelta di tenere i due blocchi di lezioni in due luoghi differenti. L'Università è dunque la sede idonea per tenere il primo blocco, contrassegnato da lezioni di forte impegno teorico (A e B). Il Museo ed il memoriale sono invece il teatro di attività di più accentuata valenza pratica (C e D), che includono naturalmente la visita al Museo stesso.

Ecco sotto forma di tabella una proposta per la strutturazione dei corsi:

Primo blocco di lezioni

Sede: Aula universitaria

A	14.00-15.00	Lineamenti di Storia del primo Novecento
A	15.00-16.00	Storia della Shoah
B	16.00-17.00	Lineamenti di Pedagogia generale
B	17.00-18.00	Pedagogia della Shoah

Secondo blocco di lezioni

Sede: Museo, luogo della memoria

C	9.00-10.00	Introduzione storica alla visita
C	10.00-11.00	Visita
D	11.00-12.00	Esempi concreti di attività didattiche sulla Shoah (es. teatri; seminari, etc.)
D	12.00-13.00	Discussione finale